



CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO
Bacino Saline - Pescara - Alento – Foro
CHIETI



**Relazione Tecnica Economica e Finanziaria
sulla gestione commissariale
ex art. 25 lettera o) dello Statuto consortile**

Delibera Commissariale n. 246 del 05/04/2019

Relazione tecnica, economica e finanziaria sull'attività dell'attuale Amministrazione dell'intestato Consorzio di Bonifica nel periodo dal 21 aprile 2017 al 5 aprile 2019.

PREMESSA

Questa mia breve nota per presentare la relazione tecnica, economica e finanziaria fine mandato, atto questo doveroso oltre che obbligo normativo.

Il percorso di riorganizzazione che questo Consorzio si è trovato ad affrontare, in seguito alle tristi, quanto note, vicende giudiziarie che hanno portato all'azzeramento della compagine amministrativa, ha segnato profondamente l'Ente che si è trovato ad affrontare la difficoltà di gestione di un comprensorio ampio e variegato, senza risorse finanziarie e senza alcun valido sistema gestionale.

Nel corso dell'anno 2016, infatti, il Consorzio di Bonifica Centro si è visto raggiunto da un procedimento giudiziale che ha prodotto il sequestro del suo principale depuratore e la sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'allontanamento dei vertici della struttura organizzativa e della struttura governativa, con conseguente provvedimento amministrativo di commissariamento reso con decreto del Presidente della Giunta Regione Abruzzo n. 23 del 21 aprile 2017.

La conclusione del mandato è una buona occasione per un resoconto sull'attività svolta dall'Amministrazione Commissariale.

PARTE GENERALE

Il Consorzio di Bonifica Centro è una persona giuridica pubblica (ai sensi dell'art. 59 del R.D. 215/1933, dell'art. 682 del codice civile e dell'art. 1 del suo statuto), non territoriale, non strumentale, a struttura associativa e autogovernata che esercita sia un insieme di attività prive di rilevanza economica e/o istituzionali (bonifica e messa in sicurezza idraulica e idrologica del territorio, distribuzione delle acque non potabili per scopi irrigui e per altri usi, tutela ambientale, ecc.) sia un insieme di attività a rilevanza economica (produzione di energia elettrica, trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi, ecc.).

L'attività del Consorzio dunque è polivalente e tale caratteristica è stata consolidata dall'approvazione di due principali disposizioni normative della Regione Abruzzo, la L.R. n. 4 del 2012 e la L.R. n. 19 del 2013.

La L.R. n. 4 del 2012 recante "Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2011 n. 25 e disposizioni in materia di Consorzi di Bonifica", all'art. 1 ha disposto che "Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e dell'art. 51, comma 5, della L.R. n. 34 del 1 ottobre 2007 (Disposizioni di adeguamento normativo e per il funzionamento delle strutture), è affidata ai Consorzi di Bonifica operanti sul territorio della Regione Abruzzo la gestione, per l'intero anno, delle acque per gli usi plurimi, escluse quelle destinate ad uso potabile, nell'ambito delle concessioni in atto ai Consorzi stessi". Con tale norma, la Regione Abruzzo è intervenuta in materia di bonifica integrale, ribadendo in modo definitivo, la specifica attribuzione, già chiaramente delineatasi alla luce della pregressa legislazione nazionale e regionale ancora vigente e della stessa giurisprudenza Costituzionale, che consente ai Consorzi di Bonifica di impiegare direttamente, secondo proprie valutazioni di opportunità, la quantità di acqua di cui sono concessionari

fornendola, con l'impiego degli impianti esistenti, ai Consorziati che ne fanno richiesta oltre che per uso irriguo, anche per gli usi plurimi. In tal modo e sotto tale aspetto è stata data piena attuazione all'art. 166 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 146, lett. c, dello stesso decreto, poi richiamato dall'art. 51, comma 5, della legge regionale n. 34 del 2007, nonché alle disposizioni contenute nel protocollo Stato-Regioni del 18.09.2008.

La L.R. n. 19 del 2013 recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica) e altre disposizioni normative" all'art. 1 ha apportato modifiche all'art. 11 della L.R. Abruzzo 36 del 1996 assegnando ai Consorzi di Bonifica, oltre alle funzioni già previste altre funzioni e tra queste le principali si concretizzano nelle seguenti attività:

- manutenzione e gestione degli impianti irrigui;
- depurazione e produzione di energia elettrica;
- difesa del suolo;
- interventi di riqualificazione e di manutenzione sulla rete idraulica e stradale minore di Bonifica e su quella di competenza di Enti locali e di altri soggetti pubblici e privati;
- adeguamento e ristrutturazione di torrenti e canali;
- interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e dell'insorgenza di emergenze idrauliche;
- recupero e valorizzazione ai fini ambientali delle cave dismesse;
- realizzazione di acquedotti duali paralleli alla rete idrica potabile per la distribuzione di acqua non potabile a tutti i soggetti pubblici e privati che ne facciano richiesta;

- lavori di realizzazione di contenimento delle piene quali casse di espansione, canali scolmatori, ecc.;
- realizzazione di interventi di bonifica e di recupero dei siti inquinati;
- interventi di recupero e di monitoraggio dei rifiuti abbandonati sulle sponde dei fiumi;
- lavori di adeguamento delle infrastrutture idrauliche, incluse anche quelle inerenti al territorio urbano e della stabilizzazione delle pendici collinari.

Tra le attività prive di rilevanza economica (o istituzionali) svolte dall'Ente la più nota è senza dubbio l'irrigazione. Questa non è esercitata sull'intero territorio consortile, bensì su zone ben definite che portano il nome di comprensori irrigui. In particolare il Consorzio di Bonifica Centro presenta cinque Comprensori irrigui definiti sulla base di criteri legati all'autonomia idrografica, al regime idraulico di bonifica e all'affinità di problemi territoriali e gestionali. Essi sono il:

- Vestina - Tavo-Saline;
- Sinistra Pescara;
- Destra Pescara - Alento;
- Val di Foro;
- Valle dell'Arielli.

Al servizio del comprensorio Tavo-Saline vi è anche la Diga di Penne, di cui il Consorzio di Bonifica Centro è gestore e proprietario. L'invaso di Penne, oltre ad essere fondamentale per lo sviluppo dell'agricoltura nella vallata che sottende, svolge un ruolo fondamentale nel campo della Protezione Civile avente funzione di regolatore di portate, ossia di laminatore delle onde di piena

che altrimenti sarebbero devastanti per l'intera vallata del Tavo e del Saline. Questo ruolo, però, non è stato ancora ufficialmente riconosciuto, per tale motivo questa Amministrazione Commissariale si prodigata affinché lo fosse per il prossimo futuro.

Tra le attività a rilevanza economica svolte dall'Ente le più note sono la produzione di energia e il trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi. Nel dettaglio, il Consorzio di Bonifica Centro opera nella produzione di energia da fonti rinnovabili sia nel campo idroelettrico sia nel campo solare. Attualmente, l'Ente è titolare di 5 impianti ad energia rinnovabile dei quali 3 sono centrali idroelettriche e 2 sono impianti solari.

Le centrali idroelettriche sono:

- la Centrale idroelettrica di Villa Oliveti - Rosciano (PE). Tale opera è stata finanziata dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per un importo di € 1.394.433,62; la centrale idroelettrica è stata realizzata in località Villa Oliveti di Rosciano ed ha una potenzialità di circa 600 kW ed utilizza volumi d'acqua in esubero all'irrigazione garantendo una produzione di circa 2 milioni di kWh annui;
- la Centrale Idroelettrica di Passo Cordone – Loreto Aprutino (PE). L'impianto idroelettrico di Passo Cordone nel Comune di Loreto Aprutino ha una produzione direttamente collegata alla disponibilità di acqua presente nell'invaso di Penne ed è stata oggetto di un importante investimento da parte del Consorzio di 550.000,00 euro per il rinnovamento di due turbine;
- la Centrale Idroelettrica di Villamagna (CH). L'impianto idroelettrico ricadente sul territorio Comunale di Villamagna ha una potenzialità di circa 350 kW ed è stato realizzato grazie ad un finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per un importo

complessivo di circa € 1.000.000,00 ed utilizza l'acqua in esubero all'irrigazione nel comprensorio della Val di Foro.

Alle appena citate centrali idroelettriche si aggiungono due impianti fotovoltaici. Questi sono rappresentati:

- impianto fotovoltaico di Chieti situato presso la sede del Consorzio di Bonifica Centro;
- impianto fotovoltaico di Alanno situato presso l'opera di presa di Alanno, nell'ambito del progetto di ampliamento e sistemazione irrigua in Sinistra Pescara.

Dalle attività sopra esposte l'Ente trova parte delle entrate necessarie alla copertura delle spese destinate alla manutenzione e gestione delle opere di bonifica ed al Consorzio di Bonifica ivi preposto.

Negli ultimi anni, però, le linee strategiche e operative adottate dalla precedente Amministrazione Politica avevano designato una gestione finanziaria dell'Ente in cui il raggiungimento dell'equilibrio della situazione corrente (o equilibrio economico), ovvero la copertura delle spese correnti con le entrate correnti, doveva essere garantito prevalentemente attraverso l'esercizio dell'attività di collettamento e di trattamento depurativo dei reflui di origine civile e dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi. Quanto detto è evidente dall'analisi dei dati riportati nei conti consuntivi degli ultimi tre esercizi finanziari gestiti dall'Amministrazione Politica da cui si evince che per gli anni 2013, 2014 e 2015 l'attività di collettamento e di trattamento depurativo dei reflui di origine civile e dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi hanno partecipato alla copertura della spesa corrente rispettivamente per il 53,97%, il 57,92% e il 51,20% del totale delle entrate correnti.

Nel corso dell'anno 2016, però, il Consorzio di Bonifica Centro si è visto raggiunto da un procedimento giudiziale che ha sottoposto a sequestro del suo principale depuratore (impianto di San Martino) e la sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), l'allontanamento dei vertici della struttura organizzativa (Direttore Generale e Capo Settore Ecologia e Ambiente) e della struttura governativa (Presidente), nonché, un conseguente provvedimento amministrativo di commissariamento dell'Ente Regionale con cui è stata sciolta la Deputazione Amministrativa e il Consiglio dei Delegati.

In particolare, il sequestro del depuratore San Martino e la sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), bloccando la parte delle attività a rilevanza economica inerenti il trattamento depurativo dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi e, quindi le entrate da essa derivanti, ha creato sia una serie di carenze in termini di liquidità finanziarie per l'esercizio 2016, sia i presupposti per il mancato raggiungimento dell'equilibrio della situazione corrente e per quelli successivi, esponendo l'Ente ad un serio rischio di pre-dissesto finanziario.

Ed invero, il conto consuntivo relativo all'esercizio 2016 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione pari ad euro 2.713.669,34 e un disavanzo di cassa pari ad euro 168.548,84.

Tali circostanze, insieme alle vicende giudiziarie sopra richiamate, hanno reso necessario la nomina dell'attuale Commissario dell'Ente che, atteso l'esito di un ricorso promosso dinanzi al T.A.R. contro il precedente provvedimento di commissariamento emesso con D.P.G.R. n. 93 del 14 novembre 2016 e conclusosi in primo grado con il suo rigetto, ha dal 21/04/2017 assunto l'incarico di provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria del Consorzio di Bonifica Centro, sino all'insediamento dei nuovi organi elettivi (Consiglio dei Delegati, Deputazione Amministrativa e Presidente), con i risultati che di

seguito saranno esposti nei punti A) e B) della parte speciale della presente relazione, analizzati sia sotto il **profilo tecnico-amministrativo** sia sotto il **profilo economico-finanziario**.

PARTE SPECIALE

Criticità trovate e risultati tecnico-amministrativi conseguiti.

La situazione lasciata in eredità dal precedente Organo Politico all'Organo Commissariale sotto l'aspetto tecnico-amministrativo è stata la seguente:

- l'inesistenza di progetti di finanziamento da destinarsi alla realizzazione e alla manutenzione dei beni strumentali dell'Ente (depuratori, centrali idroelettriche, collettori rivieraschi, ecc.) che comunque necessitavano di interventi strutturali di notevole entità come è stato evidente al depuratore San Martino dove l'Amministrazione Giudiziaria ha riscontrato notevoli carenze all'impianto;
- la totale mancanza di regolamenti interni tra cui il regolamento degli acquisti di beni e servizi, il regolamento amministrativo, il regolamento contabile, il regolamento per gli interventi irrigui, il regolamento per la riscossione dei tributi, il regolamento disciplinare/etico, il regolamento del servizio legale, ecc.;
- la presenza di casi in cui è mancata l'applicazione delle procedure ad evidenza pubblica nella selezione di fornitori di beni e servizi, di consulenti, di progettisti, ecc. così come previsto dalle disposizioni legislative nazionali (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) e regionali (L.R. 4/2012) in materia;
- un Piano di Organizzazione Variabile (P.O.V.) sbilanciato tra l'area tecnica e l'area amministrativa in quanto si collocano settori e personale tipicamente appartenenti a quest'ultima alla prima;
- la presenza nel Piano di Organizzazione Variabile (P.O.V.) di settori sottodimensionati e settori sovradimensionati e una errata

collocazione delle risorse umane negli stessi in base alle attitudini professionali;

- l'assegnazione di incarichi a consulenti tecnici esterni quali geometri e ingegneri per l'attività di progettazione nonostante la struttura disponesse al suo interno sia di figure con la qualifica di geometra sia di figure con la qualifica di ingegnere;
- la mancanza di una dettagliata contabilità dei lavori pubblici che consentisse nel rispetto dei principi civilistici della chiarezza, veridicità e correttezza, di analizzare l'evoluzione delle entrate e delle spese relative ad ogni singolo progetto.

In merito al primo punto e, quindi, per quanto attiene alle opere di bonifica da porre in esecuzione e quelle da manutentare, si è dato concretezza, ad un profondo cambio di rotta rispetto alla passata Amministrazione Politica grazie alla realizzazione, negli esercizi 2017 e 2018, di programmi di finanziamento, nazionali e regionali, per l'ottenimento di risorse pubbliche (Sblocca-Italia, Masterplan, ecc.).

Sono stati, infatti, "intercettati", finanziamenti per più di 100.000.000,00 euro che si tradurranno nell'esecuzione di nuove opere di bonifica e nel riammodernamento degli impianti di produzione di energia idroelettrica (Centrali di Passo Cordone, Rosciano e Villamagna), degli impianti e delle reti utilizzate nell'attività irrigua e duale, degli impianti di trattamento di reflui di origine civile, nonché, di altri impianti che daranno maggiore capacità al Consorzio di Bonifica Centro di rispondere alle esigenze dei consorziati.

Diversi procedimenti di realizzazione delle opere suindicate hanno già trovato concretezza nel corso di questa Amministrazione Commissariale. Sono stati sottoscritti, infatti, gli atti specifici per il loro finanziamento e, addirittura, poste in essere le procedure di appalto e aggiudicazione per la loro esecuzione.

Tra loro vi è l'intervento relativo al Masterplan Abruzzo per complessivi euro 6.305.000,00, l'intervento sulla Diga di Penne per euro 1.332.410,00, l'intervento sul depuratore San Martino per euro 6.000.000,00, nonché, l'intervento ABR 04/2 sulla rete duale per la distribuzione dell'acqua non potabile per usi diversi da quello irriguo per euro 3.000.000,00.

Nel dettaglio, gli interventi relativi al Masterplan sono quelli appartenenti al "Patto per l'Abruzzo", realizzato sulla base delle nuove procedure, definite nella legge di stabilità 2015, per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (F.S.C.) 2014-2020 dalla Regione Abruzzo che ha individuato, con deliberazione di Giunta n. 402 del 25 giugno 2016, tra i soggetti attuatori dei 77 interventi previsti il Consorzio di Bonifica Centro che, a sua volta, in data 29 giugno 2018, ha sottoscritto con la medesima Regione una convenzione per la realizzazione di tre progetti che riguardano:

- l'estendimento dell'impianto irriguo consortile nel Comune di Lettomanoppello, con derivazione acque superficiali di sorgenti dal corpo di frana di scorrimento traslativo del centro antico del Comune per euro 1.452.047,08 (intervento A);
- l'estendimento dell'impianto irriguo consortile nel Comune di Cugnoli per euro 2.388.000,00 (intervento B);
- l'estendimento dell'impianto irriguo consortile in località Ripa Corbaria del Comune di Manoppello, con prelievo di acqua dalla vasca di compenso di Colle Petrano in Comune di Casalcontrada per euro 2.464.952,92 (intervento C).

Per quanto attiene, invece, l'intervento sulla Diga di Penne, lo stesso deriva dall'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche" – II Atto Integrativo in cui il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il Decreto Ministeriale n. 20718 del

10 agosto 2016 ha affidato al Consorzio di Bonifica Centro il finanziamento per il progetto "Diga di Penne sul fiume Tavo – progetto di intervento sulle condizioni di tenuta in spalla destra". Il lavoro è diretto a dare soluzione ai problemi relativi alla situazione idrogeologica della spalla destra della Diga di Penne relativamente alle filtrazioni connesse all'aggiramento dello sbarramento.

I lavori inerenti il potenziamento dell'impianto di depurazione in località San Martino di Chieti – I° lotto (importo € 6.000.000,00) e il progetto ABR 04/2 per il completamento del sistema duale della Val Pescara (importo € 3.000.000,00) sono stati finanziati con il Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito in Legge n. 164 del 11 novembre 2014 (c.d. Sblocca Italia) e con nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.) n. 28395 del 14 dicembre 2017. Il progetto ABR 04/2 è finalizzato alla realizzazione di una seconda rete idrica pubblica che convoglia acque a caratteristiche qualitative inferiori (che scaturiscono da un processo di potabilizzazione) con lo scopo di soddisfare fabbisogni igienici, civili e di utenze particolari. La rete suddetta verrà utilizzata anche per servizi commerciali ed industriali, per l'irrigazione di aree destinate ad attività sportive e ricreative e di aree a verde pubblico o privato, per lavaggio delle strade e superfici impermeabilizzate, nonché, per altri usi non potabili (ad esempio: riempimento autobotti dei vigili del fuoco, lavaggio delle navi del porto commerciale, lavaggio dei vagoni nella stazione ferroviaria, bocche antincendio ed insediamenti turistici, ecc.). La rete duale, fornendo acqua per gli usi consentiti non potabili, andrà quindi ad alleggerire il servizio della rete idrica potabile esistente consentendo un notevole miglioramento del servizio e dello sviluppo socio – economico che ne deriva.

Un altro intervento, che ha trovato concretezza è stato quello affidato con Decreto Ministeriale n. 22379 del 03 agosto 2017 emesso dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che ha approvato nell'ambito di una precedente concessione il "Progetto per l'ampliamento delle aree irrigue del

sinistra Pescara e per il potenziamento dell'adduttore. Perizia generale di completamento funzionale con l'utilizzazione delle somme residue in concessione. Lavori residui di completamento" per l'importo complessivo di euro 583.970,08. Tale opera è finalizzata alla sostituzione di un canale irriguo, realizzato dal Consorzio di Bonifica Vestina negli anni cinquanta, su concessione della Cassa per il Mezzogiorno con un canale in cemento armato coperto con una sagoma rettangolare.

E' stata, infine, condotta una importante attività di studio e una approfondita campagna di indagini geofisiche e geotecniche, mediante professionalità di rilievo nazionale, finalizzata alla verifica di vulnerabilità sismica e alla portata transitabile in alveo Qamax della Diga di Penne sul fiume Tavo nel rispetto del documento "Linee guida per la valutazione della sicurezza sismica delle dighe in esercizio" emanato dal Consiglio Superiore dei LL.PP. in ottemperanza alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08 luglio 2014, nonché, si è riusciti ad ottenerne il riconoscimento e la consacrazione negli atti di programmazione finanziaria nazionale di un intervento sulla vallata del Tavo-Saline per circa 20.000.000,00 euro.

Sul secondo e terzo punto è importante sottolineare che, al fine di dare legalità all'azione amministrativa, è stato predisposto il modello di gestione e di organizzazione così come previsto dal D.Lgs. n. 231 del 2001, nonché, nelle more dell'approvazione di un apposito regolamento per gli acquisti di beni e servizi, oltre agli strumenti ordinari previsti dal D.Lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i. (codice dei contratti pubblici) è stato utilizzato anche il portale Acquisti in Rete della Pubblica Amministrazione al fine di garantire il rispetto delle procedure di gara. In tal senso, si richiamano, i pacchetti di fornitura di energia elettrica per l'esercizio 2018 e 2019, del valore di circa euro 2.000.000,00 ognuno, che sono stati acquistati su Consip S.p.A., a condizioni economiche notevolmente vantaggiose per l'Ente.

Una lettura congiunta meritano i punti quattro, cinque e sei riguardando l'asset dell'Ente, ovvero, le sue risorse umane. In tal senso, si è dato avvio ad una profonda ristrutturazione del Piano di Organizzazione Variabile (P.O.V.) dell'Ente, volto a rendere le risorse umane disponibili il più possibile efficienti ed efficaci per l'azione amministrativa e a consentire la riduzione delle ingenti spese legate ai tanti contratti di consulenza esterna ereditati dalla precedente Amministrazione Politica.

Per quanto concerne il punto sette sono state riaccertate, pur con non poche difficoltà, le posizioni finanziarie inerenti i lavori pubblici e sono stati accesi appositi conti correnti da dedicare alla gestione delle risorse finanziarie concesse da Enti sovraordinati per la realizzazione dei lavori.

Vanno sottolineate, infine, le seguenti azioni di risanamento e riqualificazione dell'Ente:

- il passaggio dalla riscossione indiretta alla riscossione diretta dei tributi consortili che ha generato sia economie sugli aggi esattoriali sia una maggiore entrata nell'ambito della fase di riscossione bonaria dei contributi di bonifica;
- il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per 12 anni che ha consentito di sistemare le problematiche che hanno prima sospeso e poi reso difficoltoso (nella fase di riesame dell'A.I.A.) l'esercizio del trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi. In tal modo è stata ridata al Consorzio di Bonifica Centro la possibilità di svolgere l'attività a rilevanza economica e di destinarne gli eventuali utili alle spese di manutenzione e gestione del depuratore oggi coperte dal contributo di bonifica. Ciò ha permesso di alleggerire il peso tributario che grava sul settore agricolo;

- l'implementazione del processo di acquisto delle strutture e degli impianti di depurazione della ditta Depuracque S.r.l. (Delibera Commissariale n. 314 del 17/09/2018) che consentirà al Consorzio di Bonifica Centro da una parte di rendere la gestione delle attività di trattamento dei rifiuti liquidi speciali, oggi svolte dal soggetto privato, di natura pubblica e, dall'altra, di ampliare il perimetro consortile nello svolgimento delle predette attività e di dotare l'impianto di depurazione San Martino di una sezione chimico-fisica adeguata. In particolare, in merito al primo punto, il vantaggio per l'Ente è legato al fatto che aumentando quest'ultimo la sua azione nel settore dei rifiuti liquidi speciali eviterà il ripetersi per il futuro delle spiacevoli vicende giudiziarie che lo hanno colpito e che hanno comportato anche la sospensione dell'attività da parte della Depuracque S.r.l. con nocumento per il Consorzio di Bonifica Centro. In merito al secondo punto, il vantaggio per l'Ente è da riscontrarsi nei minori costi che deriverebbero dalle economie di scala che si conseguirebbero nella gestione unificata del servizio di trattamento dei rifiuti speciali. Ciò eviterà di impiegare notevoli risorse nell'adeguamento della propria sezione chimico-fisica, così come richiesto dalle prescrizioni imposte dall'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA Abruzzo), potendo disporre, in tal senso, di quella della Depuracque S.r.l., nonché, nei maggiori ricavi che deriverebbero dal potenziamento della attuale piattaforma depurativa da destinarsi alla copertura delle spese del servizio di bonifica (manutenzione e gestione delle opere di bonifica e tenuta in esercizio dell'Ente ivi preposto) e, quindi, alla conseguente riduzione del tributo consortile oggi a tal fine impiegato;
- l'istituzione di una apposita squadra di controllo e vigilanza del comprensorio consortile per il ripristino delle attività di sorveglianza e

custodia delle opere di bonifica (Delibera Commissariale n. 35 del 01/02/2018) che, con grande successo, ha consentito di abbattere l'abusivismo esistente praticato da numerosi soggetti, pubblici e privati, allacciati alla rete idrica senza regolare concessione rilasciata dall'Ente, nonché, di recuperare numerose risorse finanziarie;

- il rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001 per la "gestione e manutenzione di impianti di depurazione per il trattamento dei reflui di origine civile e di rifiuti liquidi speciali non pericolosi; gestione reti fognarie di collettamento e impianti di sollevamento idrico";
- la creazione di un nuovo simbolo dell'Ente al fine di rinnovare la sua immagine deteriorata da una negativa campagna mediatica successiva agli eventi giudiziari che hanno coinvolto alcune attività consortili;
- la costruzione di un nuovo sito web dell'Ente, più moderno, più accattivante, di più facile consultazione, con una molteplicità di informazioni sulla natura e sulle attività svolte dall'Ente, che ha lo scopo di offrire una migliore e soprattutto più comprensibile comunicazione istituzionale;
- l'istituzione di una rivista annuale del Consorzio di Bonifica Centro che, con contenuti ed immagini, permetta di conoscere l'importanza dell'azione svolta dallo stesso nell'ambito del proprio comprensorio;
- il riconoscimento di una meritata considerazione da parte della Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) che ha ridato al Consorzio di Bonifica Centro, anche a livello nazionale, quella giusta visibilità positiva che era venuta meno con l'operato della precedente Amministrazione Politica;

- l'acquisto di nuovi automezzi e di divise da assegnare agli operai consortili al fine di consentire loro di svolgere la propria prestazione d'opera nel rispetto del D.Lgs. n. 81 del 2008;
- avvio progettazione per la realizzazione di uno spogliatoio ed un locale mensa per gli operai;
- regolarizzazione delle concessioni irrigue.

Criticità trovate e risultati economico-finanziari conseguiti.

Il Consorzio di Bonifica essendo un Ente che presenta una forma di finanza autonoma e non derivata, pertanto, non gravante sulla finanza regionale o di altri soggetti pubblici, con il venir meno delle entrate derivanti dall'attività di trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi si è ritrovato in una situazione di pre-dissesto finanziario.

In particolare, le criticità lasciate in eredità dall'Organo Politico all'Organo Commissariale sotto l'aspetto economico-finanziario sono state le seguenti:

- una segnalazione di euro 77.230,00, risultante dalla visura alla centrale rischi della Banca d'Italia relativa all'ultima data contabile del 31 gennaio 2017, formulata dalla Banca Popolare di Bari – Società Cooperativa per Azioni, che ha comportato grosse difficoltà per il rinnovo della convenzione di tesoreria la cui scadenza era fissata al 30 giugno 2017;
- la presenza di notevoli crediti da riscuotere (residui attivi), alcuni dei quali con un alto grado di anzianità e che, non essendo sempre accompagnati da provvedimenti giudiziali finalizzati al loro incasso, potrebbero essere privi dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità;

- la presenza di numerosi debiti da pagare (residui passivi) verso fornitori (ditte varie) e professionisti (avvocati, ingegneri, architetti, ecc.);
- una gestione del servizio pubblico e/o istituzionale a rischio in quanto non esclusivamente finanziato da entrate di diritto pubblico (contributo di bonifica), come previsto dalle norme in materia, bensì, anche da entrate di diritto privato derivanti dall'esercizio delle attività di trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi che, a causa delle gravi carenze e incapacità manifestatesi nel suo esercizio, come evidenziato anche dalle indagini della Procura Antimafia de L'Aquila, hanno presentato una forte riduzione e la conseguente perdita dell'equilibrio economico-finanziario da parte dell'Ente;
- la presenza di mutui contratti e non ancora totalmente estinti.

In merito al primo punto si fa presente che è stata effettuata la cancellazione della segnalazione alla centrale rischi della Banca d'Italia operata dalla Banca Popolare di Bari - Società Cooperativa per Azioni nei confronti del Consorzio di Bonifica Centro, pari ad euro 77.230,00.

Tale segnalazione, derivante dalle tardive rimesse delle rate di debito per mutui di risanamento, intercorsi, ai sensi delle leggi della Regione Abruzzo n. 36 del 1996 e n. 70 del 1998, tra un pool di Banche e i cinque Consorzi abruzzesi tra cui il Consorzio di Bonifica Centro, è stata estinta tramite una transazione con Banca Popolare di Bari che si è conclusa con successo attraverso il versamento di una somma pari al 55% dell'importo sopra indicato. Questa operazione transattiva ha permesso all'Ente non solo di risparmiare ben il 45% del debito precedentemente contratto ma, soprattutto, con la cancellazione della segnalazione summenzionata, si è resa possibile una nuova e più conveniente convenzione di tesoreria.

Nello specifico, scaduta la precedente convenzione di tesoreria contratta con la ex Carichieti S.p.A. ne è stata sottoscritta una nuova con l'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che ha fornito condizioni economiche di quasi il 65% più vantaggiose per il Consorzio di Bonifica Centro rispetto a quelle precedentemente in essere.

In relazione al secondo e terzo punto sono stati attivati procedimenti giudiziari e extra-giudiziali per l'aumento della velocità di riscossione dei residui attivi attraverso anche l'assegnazione ad un dipendente, già presente nella dotazione organica dell'Ente, dello specifico incarico del recupero crediti extra-tributari del Consorzio di Bonifica Centro, nonché, piani di rientro dei residui passivi necessari sia a sanare le posizioni debitorie ereditate dalla precedente Amministrazione elettiva sia ad evitare possibili atti giudiziari esecutivi (decreti ingiuntivi, ecc.) nei confronti del Consorzio di Bonifica Centro.

Una attenzione particolare merita il quarto punto, perché, per ripristinare nel Consorzio di Bonifica Centro, un giusto equilibrio tra le entrate di diritto pubblico (tributo di bonifica) e le entrate di diritto privato derivanti dall'attività di trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi, nonché, l'equilibrio economico-finanziario, si è reso necessario apportare un aumento al contributo di bonifica idrico irriguo preesistente. Tale aumento, benché, in linea con quello degli altri Consorzi abruzzesi, tornerà comunque ad essere più contenuto tramite il nuovo piano di classifica realizzato.

Si ritiene opportuno, pertanto, sottolineare l'importanza del Nuovo Piano di Classifica per il mondo agricolo. Con tale operazione commissariale, infatti ci saranno maggiori entrate tributarie necessarie a sostituire quelle di diritto privato derivanti dal collettamento e dal trattamento depurativo dei reflui di origine civile e dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi che, però, non saranno più da attribuire ad un aumento del contributo di bonifica idrico irriguo che

verrà opportunamente rideterminato in diminuzione (anche in proporzione agli effetti che nell'esercizio 2019 avrà l'eventuale attivazione del fondo di rotazione di € 700.000,00 concesso dalla Regione Abruzzo con la legge n. 17 del 2018), bensì all'introduzione del contributo di bonifica infrastrutturale, del contributo di bonifica idrogeologico, del contributo di bonifica idraulico, del contributo di bonifica ambientale e del contributo di bonifica idrico non irriguo rivolto a tutti quei consorziati che ricevono dal Consorzio, acqua per usi diversi da quello potabile ma non irrigui.

L'applicazione di queste nuove tipologie di contributo di bonifica, dunque, da un lato ripristineranno una condizione di legittimità consentendo al Consorzio di Bonifica Centro di coprire le spese che già sostiene, in qualità di concessionario, per la manutenzione e gestione delle opere finalizzate alla realizzazione di servizi pubblici indispensabili volti a garantire benefici infrastrutturali, benefici idrogeologici, benefici idraulici, benefici ambientali e benefici idrici non irrigui con entrate di diritto pubblico e non con entrate di diritto privato, così come invece è avvenuto nel passato e, dall'altro, di abbassare il contributo di bonifica idrico irriguo a vantaggio delle sopracitate categorie agricole. Con il nuovo piano di classifica, capace di dare maggiore equità alla distribuzione del carico contributivo tra i consorziati, sarà possibile, già dal prossimo esercizio, ritornare al giusto equilibrio tra prelievo fiscale e servizio di bonifica pur alleviando i sacrifici tributari cui spesso sono stati chiamati a partecipare con il contributo di bonifica idrico irriguo i proprietari degli immobili del settore agricolo.

La stesura del un nuovo piano di classifica, infine, è risultata importantissima anche alla luce del fatto che quello attualmente in vigore risale all'anno 2001, periodo in cui le esigenze dei consorziati e di tutti gli altri stakeholders (o portatori di interesse) del Consorzio di Bonifica Centro erano

ben diverse da quelle attuali visti i notevoli mutamenti ambientali, sociali ed economici che il sistema bonifica ha subito negli ultimi due decenni.

In relazione al quinto punto, si può affermare che sono stati estinti tutti i mutui in essere e, in completa discontinuità con le politiche adottate dalla precedente Amministrazione elettiva, non sono state accese nuove posizioni debitorie che, tramite il pagamento degli interessi passivi, avrebbero dato origine a nuove spese a carico del mondo agricolo.

EMERGENZA IDRICA

La gestione commissariale ha dovuto fronteggiare una significativa crisi idrica durante l'estate del 2017 che sarà ricordata come la stagione più calda e siccitosa degli ultimi trent'anni dopo quella del 2003, con temperature medie nel mese di agosto sui 27 gradi, quasi 3 gradi in più rispetto alla media 1981 – 2017, e con una quantità media di pioggia in pianura nell'anno di 500 mml contro una media di 750 mm.

In questa situazione l'impegno della gestione commissariale per poter garantire l'apporto di acqua alle produzioni agricole sul territorio è stato notevolissimo.

Tutti i comprensori irrigui hanno potuto disporre della risorsa in quantità sufficienti grazie anche ad un'attenta razionalizzazione della stessa e alla programmazione delle opere che hanno garantito un adeguato approvvigionamento idrico.

RAPPORTI SINDACALI

Nel corso del mandato commissariale sono stati conclusi i seguenti accordi aziendali:

- 1) Accordo per la gestione del servizio reperibilità dell'1 agosto 2017;
- 2) Accordo per l'orario di lavoro lavoratori Settore VI – Ecologia e Ambiente del 5 dicembre 2017;
- 3) Accordo per personale in cassa integrazione (liquidazione 13° e 14° per intero, scatti di anzianità e T.F.R.);
- 4) Accordo per migliore inquadramento operai del depuratore ed irriguo del 18 dicembre 2017;
- 5) Accordo per completamento riassetto organizzativo degli operai con nuovi inquadramenti alle categorie superiori del 24 maggio 2018;
- 6) Accordo in materia di videosorveglianza nei luoghi di lavoro di data 19 dicembre 2018;
- 7) Accordo per turni di reperibilità, per assunzioni operai stagionale e a termine del 30 gennaio 2019.

Il numero e la qualità degli accordi sottoscritti attestano che le relazioni sindacali si sono mantenute molto buone.

CONCLUSIONI

In conclusione, viste le operazioni d'intervento esposte nel punto A) e nel punto B) della presente relazione non può che confermarsi, in modo lusinghiero, l'opera di risanamento tecnico-amministrativo ed economico-finanziario svolto da tale amministrazione commissariale in favore del Consorzio di Bonifica Centro.

In particolare, i risultati positivi ottenuti emergono dalla lettura del conto consuntivo 2017 che chiude con un disavanzo di amministrazione (pari ad euro 535.797,84) di gran lunga inferiore a quello rendicontato nel conto consuntivo 2016 (pari ad euro 2.713.669,34) e del bilancio di previsione 2019 da cui emerge il raggiungimento dell'equilibrio economico dimostrato dalle maggiori entrate correnti rispetto alle uscite correnti con un margine economico di € 100.000,00.

Alla luce di quanto sopra detto e di quanto fatto, per guidare l'attività futura dell'Ente, nel pieno rispetto delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa, la gestione commissariale può senz'altro considerarsi conclusa e avviarsi verso la ripresa della gestione ordinaria con la riattivazione delle operazioni elettorali, precedentemente sospese. All'uopo con delibera n. 90 del 15/02/2019 è stata indetta per il giorno **19 maggio 2019** l'Assemblea dei Consorziati, ai fini della formazione degli Organi statuari del Consorzio di Bonifica Centro, così come impone l'art. 7 della L.R. Abruzzo n. 36 del 1996.

La relazione tecnico-economica di fine mandato oltre a descrivere attraverso i numeri l'importanza dell'attività di bonifica sul territorio, mette in luce le azioni e gli impegni del Commissario uscente, che vanno oltre la specifica funzione assegnatagli, posto che ha costantemente e fattivamente

cercato di risanare l'Ente per renderlo operativo, efficiente ed a passo con i tempi, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia.

Tabella 1 - **Quadro generale della gestione finanziaria 2019**

Entrate correnti (A)	€ 10.600.455,00
Spese Correnti (B)	€ 10.500.455,00
Avanzo economico di gestione (A-B)	€ 100.000,00
RESIDUI Attivi presunti al termine dell'esercizio precedente (A)	€ 22.159.410,83
Avanzo di cassa al termine dell'esercizio precedente (B)	€ 1.239.852,64
RESIDUI Passivi presunti al termine dell'esercizio precedente (C)	€ 23.399.263,47
Saldo finanziario presunto al termine dell'esercizio precedente (A) – (B+C)	€ 0

Chieti, 5 aprile 2019

Il Commissario Regionale
avv. Luciana Di Pierdomenico